

ISTITUTO COMPRENSIVO AVIGLIANO CENTRO

P.A.I.

**PIANO ANNUALE PER
L 'INCLUSIONE
anno scolastico
2017/18**

Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa

Il presente Piano è elaborato su proposta del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione ed ha valore di "impegno programmatico" per il prossimo anno scolastico.

Contiene un'ipotesi di utilizzo inclusivo delle risorse, fondata sull'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi già attuati dall'Istituto.

Tale documento, indispensabile per lo sviluppo di "una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni", è parte integrante del Piano triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "Avigliano Centro".

Esso si fonda sul principio, sancito dall'UNESCO con il Dakar Framework for Action e fatto proprio dalla vigente normativa, in base al quale:

"Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione".

Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere per apprendere.

Scopi principali di tale Piano sono quindi:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli studenti;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci;
- inserire ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico condiviso e strutturato, per evitare improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli docenti;

- evitare che scelte metodologiche improvvisate, non documentate o non scientificamente supportate effettuate da singoli docenti compromettano lo sviluppo delle capacità degli studenti;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie in generale (al di là della necessità di condividere ciascun PEI o PDP con le famiglie degli studenti cui si riferiscono).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> minorati vista	/
<input type="checkbox"/> minorati udito	/
<input type="checkbox"/> Psicofisici	12
2. disturbi evolutivi specifici	/
<input type="checkbox"/> DSA	27
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	2
<input type="checkbox"/> Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/
<input type="checkbox"/> Socio-economico	1
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	6
<input type="checkbox"/> Altro	1
Totali	62
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	/

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti		Sì
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica	SI
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Procedure di gestione

Dal punto di vista operativo, le modalità di gestione saranno, ovviamente, diverse a seconda dei casi considerati, ovvero:

- alunni con disabilità (certificati ai sensi della Legge 104/92);

uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF (Piano Dinamico Funzionale) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato).

- alunni con disturbi evolutivi specifici (sia individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, sia certificati ai sensi della Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011: DSA) ;

previa presentazione della documentazione sanitaria, la famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato). La scuola si impegna ad elaborare il PDP, per la cui stesura e verifica si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui in orario di ricevimento). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che si intendono adottare per lo studente, le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengono opportuni in relazione alla diagnosi, nonché le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il piano didattico personalizzato può, comunque, essere proposto anche in assenza di certificazione clinica o diagnosi, sulla base di precise motivazioni di natura pedagogica e didattica. In questo caso il piano didattico personalizzato sarà limitato ad aree specifiche, avrà un carattere provvisorio e sarà utilizzato per un periodo limitato. Il PDP dovrà essere consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata. Il documento dovrà, comunque, essere firmato dal Dirigente scolastico, dai Docenti del Consiglio di classe e dalla famiglia.

- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale (individuati ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012);

tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Ad inizio attività didattiche i coordinatori dei C.d.C. rileveranno i casi di alunni con svantaggio e li segnaleranno al Dirigente scolastico fornendo tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Il Dirigente Scolastico e il docente referente BES, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà un PDP. Le segnalazioni potranno, ovviamente, avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presentasse la necessità.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASP, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto

Referente BES: collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azione di:

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di modulistica,
- referente per i rapporti docenti,
- coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Altre figure di supporto:

- Figure strumentali,
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento,
- Coordinatori di classe,

Organi collegiali:

GLI, svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione".

Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe, svolge i seguenti compiti:

- individuazione
Il Consiglio di classe indica in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- coordinamento con il GLI
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- predisposizione del PEI
Il Consiglio di classe predispone, in collaborazione con l'Equipe di riferimento la stesura di un Piano Educativo Individualizzato, per gli studenti certificati (o in attesa di certificazione) ai sensi della Legge 104/92.
- predisposizione del PDP
Il Consiglio di classe predispone un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP viene predisposto anche per gli studenti in attesa di diagnosi o certificazione, o con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile), anche privato ma rientrante negli elenchi dei soggetti autorizzati dalle ASL, attestante: ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività ecc) o deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento che non rientrano nelle diagnosi di DSA.

Collegio dei Docenti

- Discute e delibera i criteri per l'individuazione degli alunni con BES.
- Discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.
- Verifica, al termine dell'anno scolastico, i risultati ottenuti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di evitare quanto più possibile "etichettature" e concentrare l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni. Il raggiungimento di tale obiettivo sarà favorito, da un lato, ponendo particolare attenzione agli stili educativi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula, dall'altro adottando i seguenti criteri valutativi:

1. Nella valutazione si dovrà tener conto di quattro elementi:
 - progresso (utilizzando il riferimento a situazioni precedenti dell'alunno),
 - confronto (con l'andamento della classe o di gruppi più estesi),
 - padronanza (utilizzando il riferimento a un livello prefissato di abilità);
 - svantaggi (svantaggi sociali e/o familiari dell'alunno).I primi tre criteri devono essere in equilibrio tra di loro.
2. Gli strumenti e le procedure valutative dovranno favorire l'autoregolazione dell'apprendimento poiché lo scopo della valutazione è quello di favorire cambiamenti positivi.
3. Sarà necessario esplicitare agli studenti i criteri di valutazione utilizzati affinché essi divengano consapevoli dei propri progressi;
4. La valutazione dovrà tener conto della necessità di predisporre dispositivi di individualizzazione degli apprendimenti e di differenziazione degli interventi;
5. La valutazione dell'alunno disabile si effettuerà in rapporto agli obiettivi stabiliti dal Piano Educativo Individualizzato.
6. La valutazione degli studenti D.S.A. e B.E.S. dovrà tener conto delle indicazioni fornite nella diagnosi e delle modalità riportate nel Piano Didattico Personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio; progetti in rete per un confronto con prassi educative adottate da altre scuole.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. L'Istituto ha risorse umane in possesso di formazione e Master sui DSA atti a nuove inclusioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Si prevede:

- l'accompagnamento dei ragazzi in ingresso, con acquisizione della documentazione relativa alla scolarità pregressa.
- l'orientamento in uscita accompagnati da progetti "Ponte" che favoriscono l'inclusione.

Approvato dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio Docenti in data 29 Giugno 2017

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Adriana FORMETTA

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93